

leri incontro tra i vertici regionali della Cisl e il primo cittadino Fausto Pepe

«Per lo sviluppo occorre più dialogo tra Sannio e Irpinia»



CRISTIANO VELLA

cristiano.vella@ottopagine.it

Benevento e le aree interne al centro dei processi di sviluppo... ma serve cooperazione, oltre che l'impegno delle istituzioni.

E' la mission dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Palazzo Mosti, a cui hanno partecipato il segretario generale di Cisl Irpinia Sannio Mario Melchionna, il

segretario provinciale Cisl Attilio Petrillo, il segretario regionale della Cisl, Lina Lucci e Carmen Costagliola, anche lei di Cisl regionale, assieme, ovviamente, al padrone di casa, il sindaco Fausto Pepe. A raccontare i punti salienti dell'incontro di Palazzo Mosti il segretario provinciale della Cisl, Attilio Petrillo: «L'incontro era ovviamente interlocutorio, diciamo un primo approccio per intraprendere

un dialogo continuo con le istituzioni, e devo dire anche che il primo cittadino di Benevento si è mostrato molto interessato alle idee della Cisl».

Sulle idee illustrate, Petrillo afferma: «Vari i punti trattati nell'arco dell'incontro, dalla questione data center, alla logistica, ovviamente con i fari puntati sull'alta capacità,

ai temi della tariffazione, fino alla concertazione sociale, dato che allo stato attuale appare quantomai doveroso dare "agibilità" ai servizi anche ai ceti meno abbienti, che numericamente stanno crescendo molto. Preponderante, dunque, la questione dello sviluppo».

Sviluppo che passa anche dalla sinergia di chi, per troppo tempo, è stato marginalizzato in Campania.

Cruciale quindi, come ha dichiarato Petrillo «creare una sinergia senz'altro maggiore tra le province di Avellino e Benevento, in particolare, per adesso, rispetto al discorso dell'infrastrutturazione, ma con l'auspicio di mettere insieme, più avanti, e dialogando, maggior collaborazione».

Toccato anche un altro punto: «Tirar fuori dai cassetti il "Patto per il Sannio". Abbiamo illustrato l'idea al sindaco, e abbiamo ipotizzato di mettere in campo un'accelerazione in tal senso».

Infine si è riflettuto anche sulla questione delle zone franche: «Così come sono ora, come avete rilevato qualche mese fa sul vostro quotidiano, si tratta di robeta. Il problema non è tanto legato alle risorse, ma sapere che cosa ne sarà in futuro: dovrebbero esserci ulteriori fondi, per cui è importante